

Sharon Isbin: la tradizione della chitarra

Pubblicato: Sabato 14 Dicembre 2002

✖ La performance di Sharon Isbin al Teatro Sociale scorre sul filo della tradizione e della consuetudine. La chitarrista americana, tra le più acclamate e conosciute al mondo, esibisce un programma che comprende musiche dal tardo ottocento sino ad oggi. Tra queste, alcune tra le pagine più eseguite, che ancorano la chitarra ad una visione un po' passata; *Recuerdos de la Alhambra* e *Capricho Arabe* di Francisco Tarrega, *Asturias* di Isaac Albeniz, eseguite con un buon piglio tecnico ma senza particolari slanci, si alternano a pagine più moderne come *El Decameron Negro* a lei dedicata dal celeberrimo compositore cubano Leo Brouwer. Infine, anche un'incursione nei linguaggi della contemporaneità con un brano del cinese Tan Dun; una chitarra indagata attraverso una variegata tavolozza timbrica ma con una sostanza abbastanza diluita. Sharon Isbin chiude con la bellissima *Tarantella* del compositore fiorentino Mario Castelnuovo-Tedesco che appare come la cosa migliore dell'intero concerto. Concede due bis attraverso un *Vals* del paraguayano Agustin Barrios Mangorè ed un brano tradizionale ebraico attraverso il quale rivela le sue origini. In conclusione, l'artista da buona prova di se mostrando una tecnica brillante e una navigata esperienza scorrendo però su binari che legano lo strumento ad una visione monocolora e un po' superata. Il prossimo appuntamento al Teatro Sociale è per Sabato 18 Gennaio alle ore 20.45 con la chitarra romantica di Raphaella Smith. Concluderà infine Domenica 30 Marzo alle ore 16.30 con il brillantissimo trio parigino *Contempo* attraverso i sapori sanguigni e passionali del tango argentino.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it